



Carissime sorelle,

all'alba del 23 aprile 2012 il Signore ha chiamato nella sua dimora di luce, dalla casa di Contra di Missaglia (LC), la nostra cara

Suor BELTRAMI Bartolomea



Nata a Borghetto Lodigiano (Lodi) il 21 maggio 1919
Professa a Bosto di Varese (VA) il 06 agosto 1941
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

"Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo... risplenda la vostra luce ... perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli"

Il sale non ha perso il sapore, la luce non è rimasta nascosta nella lunga e intensa vita di Sr Bartolomea -la Maestra-. Così continuavamo a chiamarla, perché lungamente con la vita è stata Maestra per noi.

La famiglia che la accolse come dono del Signore, era composta da: papà Bartolomeo, dalla mamma Adele, da due maschi e una femmina, Bartolomea.

Bartolomea crebbe in questa famiglia cristiana, laboriosa e felice da cui ereditò solo esempi di bene.

Conobbe fin da bambina la gioia e il desiderio forte di Dio e della vita religiosa come lei scrive: *"Ho sempre avuto l'impressione che la vocazione fosse nata con me. Nella mia fanciullezza ho sempre sentito il desiderio di "farmi suora". Mi affascinava la statua dell'Immacolata che era nella chiesetta confinante con la mia casa, la pregavo e facevo piccoli fioretti per farle piacere e costruivo altarini. Ero attratta dalla figura di Maria e a lei conducevo anche le mie amichette. Credo proprio che la mia vocazione sia iniziata nell'incontro con l'Immacolata e proprio nel giorno in cui ricevetti la medaglia delle Figlie di Maria con grandissima gioia, la pregai perché mi aiutasse a donarmi tutta a Gesù nella vita consacrata per la gioventù. Ma dove? Come? Ho avuto contatto con suore di vari ordini religiosi a scuola, all'oratorio, agli esercizi, ma il loro spirito non rispondeva alle mie aspirazioni. Un giorno mi venne tra le mani un libricino con una breve biografia di Don Bosco, delle sue opere, dello spirito che animava il suo lavoro apostolico e mi sono sentita in piena sintonia. Ma dove trovare le Figlie di Don Bosco? Ci ha pensato la Provvidenza.*

A motivo del lavoro dei miei fratelli siamo venute ad abitare a Milano poco distante dalla Parrocchia di S. Maria del Suffragio confinante con l'Istituto delle FMA di Via Bonvesin.

Ho frequentato per alcuni anni l'oratorio e non c'è voluto molto a capire che lì mi attendeva Maria Ausiliatrice".

Dopo la professione completò gli studi a Milano Via Bonvesin e a Lecco conseguì la Maturità Magistrale. Iniziò l'insegnamento nella scuola elementare di S. Nazario – Val Cavargna, a Milano Via Bonvesin, e a Cesano Maderno. Al centro della sua azione educativa oltre alle competenze, c'era la persona, del bambino da accogliere, ascoltare e far crescere. Dal 1948 al 1955 passò a Triuggio come Assistente delle Aspiranti, poi a Contra di Missaglia Assistente delle Novizie. Successivamente venne chiamata ad essere per un lungo periodo (1955-1972) maestra delle novizie. Affinò la sua pazienza e attraverso un accompagnamento rispettoso e sapiente fu per ciascuna novizia mediazione dolce ma ferma.

Nel 1972 fu chiamata ad animare la comunità di Rho (MI), successivamente divenne vicaria a Milano in via Bonvesin.

Nel 1984, le FMA furono chiamate in Etiopia. Sr Bartolomea l'8 dicembre dello stesso anno, raggiunse l'ispettrice Sr. Marinoni Eugenia con una letterina dando disponibilità, nonostante l'età. La domanda venne accolta e sr Bartolomea parte per Addis Abeba. Sempre ed ovunque perché Gesù venga conosciuto e accolto.

Quando lasciò l'Etiopia, nel 2004, Milano, la sua prima casa, l'accolse con amore e ammirazione, e lei ancora donò un aiuto in amministrazione e in portineria.

Gli ultimi anni, dal 2004 al 2009, sr Bartolomea li ha trascorsi a Contra di Missaglia, nella casa di riposo. Molte furono le sofferenze a causa di una insufficienza renale. Con piena adesione alla volontà di Dio, ha vissuto le sue giornate in atteggiamento di preghiera e di offerta. Tutto era velato dal suo imperturbabile sorriso. Nel silenzio soffrì e offrì per la chiesa, l'Istituto, per i bene dei giovani.

All'alba del 23 aprile, Gesù è venuto a prenderla per introdurla nel giorno nuovo senza tramonto.

Tra i suoi appunti leggiamo: *"Ora che sono più vicina a "Casa" se dò uno sguardo retrospettivo alla mia vita, non ho altro che motivi di profonda commozione e di "rendimento di grazie" a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, per l'amore paziente e misericordioso con cui ha consolato, sostenuto, e guidato il mio cammino. Ha guardato alla mia piccolezza e povertà e l'ha riempita con la sua presenza e la sua grazia fonte di gioia e di pace.*

Si, Gesù è veramente la mia misericordia e Maria una presenza materna, premurosa e impareggiabile guida. Tutto è grazia"!!

L'Ispeatrice
Suor Graziella Curti